



# Congo, rinvio elezioni

## Cina e Usa si dividono un Paese troppo ricco

» MASSIMO A. ALBERIZZI

tribù.

In *pole position* il delfino del presidente uscente, **Joseph Kabila**, **Emmanuel Ramazani Shadary**, cofondatore del *Parti du Peuple pour la Reconstruction et la Démocratie* (Pprd). Dall'altra parte, **Felix Tshisekedi**, figlio di **Etienne Tshisekedi**, leader storico dell'*Union pour la démocratie et le progrès social*, rimasto all'opposizione prima del dittatore **Mobutu Sese Seko** e poi di **Laurent Kabila** e del figlio Joseph, e **Mar-**

**tin Fayulu**, un uomo d'affari molto conosciuto.

**LA COMMISSIONE** elettorale indipendente (ovviamente, solo un modo di dire) ha escluso dalla competizione i due candidati più temibili per l'*establishment*: **Jean Pierre Bemba**, ex signore della guerra e vicepresidente del Paese, e **Moïse Katumbi**, ex governatore del Katanga. Katumbi, il cui padre è italiano, ha tentato di rientrare dall'esilio il 5 agosto scorso per poter registrare la sua candidatura entro la sca-

denza dei termini, l'8 agosto. Fermato alla frontiera gli è stato proibito l'ingresso.

Ma gli attori sul terreno sono solo comparse. I veri protagonisti, dietro le quinte, sono stranieri che guardano con ingordigia alle enormi ricchezze del Paese. In Congo c'è tutto: minerali pregiati, tecnologicamente importanti, diamanti, oro, coltan, cobalto, zinco, rame, uranio e petrolio, solo per citarne alcuni. Le ricchezze, sparse su un territorio grande come l'Europa, po-

**S**postate di una settimana le elezioni presidenziali nella Repubblica Democratica del Congo: erano previste per oggi, invece si voterà il 30 dicembre. Il ritardo è dovuto a un incendio che ha distrutto 8 mila computer per il voto elettronico in attesa di essere distribuiti ai seggi. La Costituzione prevede un solo turno. In lista 21 candidati, molti dei quali sconosciuti: prenderanno soltanto i voti della loro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

trebbero permettere alla popolazione di vivere a un buon livello di benessere. Invece poche famiglie razziano e saccheggiano tutto. I soldati, i poliziotti, gli impiegati degli uffici pubblici, i maestri e i professori, insomma gli statali in genere ricevono i salari a singhiozzo. Nelle baraccopoli i politici si muovono in giganteschi macchinoni. L'ostentazione di tanta ricchezza genera ammirazione tra la gente. Pochi si curano di sapere da dove viene e come sono state create simili fortune.

Joseph Kabila, il cui man-

dato è scaduto da un paio d'anni (ha represso nel sangue manifestazioni di protesta) ha designato il suo successore, Emmanuel Ramazani Shadary. Il loro maggiore sponsor è la Cina e i grossi gruppi imprenditoriali capital-comunisti. Ma il giovane presidente intrattiene ottimi rapporti anche con Israele e in particolare con l'imprenditore di diamanti e materie prima in genere, **Dan Gertler**, suo testimone di nozze qualche anno fa. La critica più feroce che viene addossata a Kabila dai suoi detrattori è di aver ven-

duto il Congo a Pechino.

Martin Fayulu è stato designato da un imprecisato numero di gruppi di opposizione e dai due leader esclusi, Jean Pierre Bemba e Moïse Katumbi che, non potendo partecipare, lo hanno scelto per rappresentarli e rappresentare, soprattutto, gli interessi dei loro sponsor, americani e occidentali in genere.

**GLI SCHIERAMENTI** non sono così precisi e distinti. Gli americani giocano su tutti i tavoli dell'opposizione e per esempio l'Eni che ha interessi petroliferi nel bacino del lago

Alberto, a cavallo del confine tra Congo e Uganda, tifa per Ramazani. I sudafricani sperano che Kabila e il suo delfino scompaiano dalla scena politica. Sul terreno la partita delle risorse coinvolge anche Russia e India e in campo c'è anche **Nursultan Nazarbayev**, il dittatore del Kazakistan. Nell'est del Congo, zona di guerra permanente, si aggirano milizie e uomini armati che parlano inglese con accento russo e hanno gli occhi a mandorla. Controllano i luoghi dove ci sono le miniere in concessione ai magnati ex sovietici, tra cui, appunto, Nazarbayev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INCHIESTA

### Alle urne il 30 dicembre

Incendiati i seggi elettorali  
Ma i candidati sono solo  
comparse di un gioco più  
grande in cui oltre a Pechino  
e Washington c'è anche l'Eni

#### In attesa

Sostenitori del partito di opposizione, Updps, attendono fuori dalla sede del loro partito

La Presse



I numeri

### 176°

Il posto occupato dalla Repubblica Democratica del Congo nella classifica di Transparency International.

### 485

Il reddito pro-capite in dollari per abitante in un anno ne fa una delle nazioni più povere al mondo.

### 80

Con 80 milioni di abitanti è uno dei Paesi più ricchi al mondo per risorse minerarie, soprattutto rame e coltan

